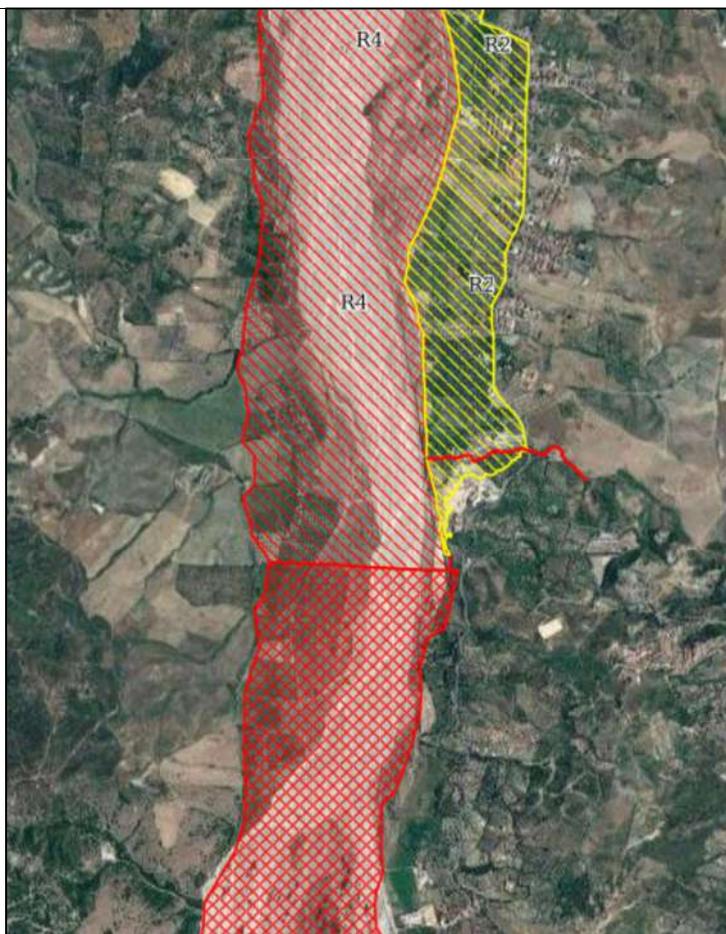




Comune di Crosia

Provincia di Cosenza



INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI ESPOSTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL FIUME TRIONTO NEL COMUNE DI CROSIA (CS)

COMMITTENTE:

COMUNE DI CROSIA
Viale Sant'Andrea
87060 Crosia (Cs)

ELABORATO:

SINTESI NON TECNICA

NUMERO TAVOLA:

SCALA:

DATA:

IL RUP**TECNICO PROGETTISTA:**

Arch. Luigi LEPERA



Introduzione

OGGETTO DELLA RELAZIONE

La presente SINTESI NON TECNICA correda l'istanza per la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto relativo all' "Intervento di messa in sicurezza dei luoghi esposti a rischio idrogeologico del Fiume Trionto nel Comune di Crosia (CS)" ai sensi dell'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, come aggiornato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104 "Norme in materia ambientale", che al comma 4 riporta che "Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica delle informazioni di cui al comma 3, predisposta al fine di consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione".

Pertanto, in ottemperanza alla normativa, è stata predisposta la presente relazione, secondo le Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006) redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali. Considerato il progetto preliminare, i verbali e le segnalazioni dell'ufficio tecnico alla protezione civile durante gli eventi di piena, le valutazioni e le indagini preliminari compiute dal team di progettazione, emergono serie problematiche di erosione della sponda destra nei tratti protetti da argini costituiti da rilevati in terra. Il progetto mira a mitigare il rischio, risagomando e canalizzando l'alveo, tentando di proteggere il piede dei rilevati nei punti più critici.

NATURA E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – VIA -

La Sintesi non Tecnica è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.

Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti dello SIA, generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VIA di cui all'art. 24 e 24-bis del D.Lgs. 152/2006.

Le indicazioni riportate sono funzionali a migliorare la partecipazione e la condivisione dell'informazione ambientale. L'approccio metodologico utilizzato è indirizzato alla predisposizione di un documento che adotti logiche e modalità espositive idonee alla percezione comune, cercando di prediligere gli aspetti descrittivi e qualitativi delle informazioni fornite.

La SNT riassume i principali contenuti dello SIA riferiti alla descrizione del progetto e delle alternative, degli effetti ambientali significativi, delle misure di mitigazione e di monitoraggio, dello scenario ambientale di base, dei metodi utilizzati per la valutazione degli impatti ambientali e delle eventuali difficoltà incontrate nel corso delle analisi e valutazioni.

STRUTTURA DELLE RELAZIONI E CONTENUTI

La presente Sintesi non Tecnica è predisposta secondo le Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006) redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

La Relazione contiene oltre alla presente introduzione i seguenti capitoli principali:

Capitolo 1 _ Nella quale si descrivono le caratteristiche del progetto e degli interventi previsti, e si riportano le informazioni per la loro localizzazione.

Capitolo 2 _ Nella quale si descrivono le motivazioni alla base della proposta progettuale.

Capitolo 3 _ In cui si sintetizzano i criteri utilizzati per la scelta delle possibili alternative e le principali motivazioni che hanno condotto alla proposta progettuale definitiva illustrando anche le principali alternative considerate, tra cui "l'alternativa 0".

Capitolo 4 _ In cui si descrivono: gli impatti ambientali significativi del progetto, evidenziando i loro effetti in termini di cambiamento (degrado) dello stato qualitativo e/o quantitativo di ciascuna componente ambientale a seguito della realizzazione dell'intervento; le misure di mitigazione e compensazione ambientale; il monitoraggio.

Sebbene i suoi contenuti sono molto ampi, è necessario sottolineare che il documento rappresenta una "sintesi" e che pertanto deve essere chiara e schematica, tale da consentire al lettore di disporre di informazioni adeguate sulle questioni chiave in gioco e sulle modalità con cui vengono affrontate.

Capitolo 1

Localizzazione e caratteristiche del progetto

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Gli interventi di progetto si collocano nella parte del corso del Fiume Trionto che ricade nel territorio del Comune di Crosia, nella provincia di Cosenza, e insistono lungo la destra idraulica del Fiume, al fine di preservare l'abitato delle frazioni Mirto e Sororrenti.

Sono state individuate tre aree di intervento:



L'area di interesse per le sue peculiarità e fragilità è soggetta ad una serie di vincoli definiti da leggi di settore quali:

- Zona Speciale di Conservazione già SIC, IT9310047 Fiumara Trionto, DGR 9.12.2008, n. 948. Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» – D.P.R. 357/97 – D.G.R. 759/03 – D.M. del 3/9/20 – D.M. del 17/10/2007 n. 184 – D.D.G n. 14856 del 17/9/04 – D.D.G. n. 1554 del 16/2/05. Approvazione piani di gestione (P.d.G.) dei Siti della Rete Natura 2000 Provincia di Cosenza.
- Area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Area a rischio idraulico secondo il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria, approvato con Delibera n. 115 del 28.12.2001 e successivamente aggiornato e approvato con Delibera n. 3 dell'11/04/2016.

DESCRIZIONE SINTETICA DI PROGETTO

Gli studi di carattere idraulico svolti, l'analisi dello stato di fatto, le criticità rilevate dai sopralluoghi e dalla lettura delle carte e dei piani sovraordinati, hanno rilevato una zona particolarmente a rischio, con chiari segni di erosione delle sponde esistenti o di pericoli evidenti, primo fra tutti la presenza di tubi nell'alveo, residui di una condotta superficiale che avrebbe dovuto essere usata per uso irriguo delle risorse idriche del complesso Trionto - Diga Laurenzana, opera rimasta incompiuta.

In sintesi, tra le diverse e possibili soluzioni progettuali, considerati i fondi disponibili e l'estensione delle aree di intervento, è stata individuata una soluzione in linea con la filosofia degli interventi regionali già eseguiti sulle sponde in quei tratti, attraverso:

- scotico dell'alveo;
- risagomatura per l'allontanamento delle acque dai piedi dell'argine in terra esistente;
- ripristino dei rilevati arginali esistenti nei tratti maggiormente erosi con materiale di deposito prelevato dal greto del fiume;

L'intervento non si pone come risolutivo: le somme messe a disposizione non possono risolvere le criticità presenti, ma l'obiettivo è tentare di ridurre il rischio in caso di piena e proteggere gli argini in terra esistenti che in alcuni tratti mostrano seri segni di erosione e minacciano l'abitato.

A questo obiettivo si aggiungono altri obiettivi secondari di carattere generale ed ambientale, che intendono integrare le funzioni e le esigenze del sistema fluviale con quelle del territorio, favorendo il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali dei luoghi nonché il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici.

Il tratto interessato si trova al confine con il Comune di Calopezzati.

L'analisi effettuata lo individua come il punto più critico per la presenza in alveo di tubi della condotta in disuso del complesso Trionto - Diga Laurenzana che non hanno nessun tipo di protezione. Si era pensato di intervenire in un tratto di circa 400 metri, realizzando, in accordo e in continuazione con le opere di difesa spondale compiute nel corso degli anni dagli enti sovraordinati, un rilevato in terra a protezione della condotta, al fine di evitare che l'acqua, insinuandosi al di sotto della condotta, possa spezzarla.

Capitolo 2

Motivazione dell'opera

L'intervento non si pone come risolutivo: le somme messe a disposizione non possono risolvere le criticità presenti, ma l'obiettivo è tentare di ridurre il rischio in caso di piena e proteggere gli argini in terra esistenti che in alcuni tratti mostrano seri segni di erosione e minacciano l'abitato. A questo obiettivo si aggiungono altri obiettivi secondari di carattere generale ed ambientale, che intendono integrare le funzioni e le esigenze del sistema fluviale con quelle del territorio, favorendo il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali dei luoghi nonché il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici.

Capitolo 3

Alternative valutate e soluzione progettuale proposta

In fase di progetto, in riferimento alla fattibilità dell'intervento, tra le diverse e possibili soluzioni progettuali, considerati i fondi disponibili e l'estensione delle aree di intervento, è stata individuata una soluzione in linea con la filosofia degli interventi regionali già eseguiti sulle sponde in quei tratti, che tende a non introdurre materiale diverso nell'alveo fluviale, riutilizzando per le arginature il materiale prelevato in sito.

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO

L'alternativa zero, definita anche opzione zero, nel caso in questione, consiste nel continuare ad assistere all'azione erosiva dell'acqua e alla mancanza di manutenzione temporale, minimizzando sia i costi di realizzazione delle opere di difesa danneggiate e di conseguenza l'impatto ecologico sul corso d'acqua.

L'alternativa zero, pertanto, garantirebbe lo status quo dando origine nel tempo ad ulteriori criticità ambientali nell'area, generando problemi di gran lunga peggiori di quelli attuali e con scenari economici e spaziali molto più complessi e costosi.

DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE PRESE IN ESAME

L'analisi delle alternative analizza le opere possibili ai fini del raggiungimento dell'obiettivo principale che consiste nella riduzione del rischio idraulico nel territorio di Crosia.

Esso è perseguibile attraverso diverse interventi tipologici, che differiscono tra di loro in ragione della maniera sostanziale, ma che spesso richiedono un ingente sforzo economico data la notevole lunghezza del fiume Trionto.

Le somme messe a disposizione non possono risolvere le criticità presenti in destra idraulica, dove interventi risolutivi richiedono investimenti notevoli. Pertanto è stata individuata una soluzione in linea con la filosofia degli interventi regionali già eseguiti sulle sponde in quei tratti, che prevedono la presenza di argini in terra.

Capitolo 4

Stima degli impatti e misure di mitigazione

DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE POTENZIALMENTE SOGGETTE AD IMPATTO

La metodologia per la stima degli impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio degli interventi, adottata nel presente Studio, prevede l'individuazione delle componenti che descrivono le caratteristiche di ogni aspetto ambientale considerato.

Le componenti individuate sono le seguenti:

- Atmosfera
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Habitat e specie
- Rumore
- Rifiuti
- Energia
- Clima
- Aspetti socio-economici
- Paesaggio

In riferimento ad ogni aspetto significativo dal punto di vista ambientale ed ad ogni componente individuata, si descrivono le eventuali pressioni dovute alle opere in progetto e le possibili misure di mitigazione.

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nella seguente Tabella sono elencate le componenti ambientali, i relativi fattori e gli elementi di valutazione, ovvero i criteri utilizzati per la loro quantificazione e considerati in questo studio: l'elenco deriva dall'analisi delle caratteristiche generali del territorio, in precedenza riportate.

COMPONENTI AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	CRITERI DI VALUTAZIONE
ATMOSFERA	<i>Qualità dell'aria</i>	Variazione del livello di inquinamento atmosferico
	<i>Rumore e vibrazioni</i>	Variazione del livello di rumorosità e creazione di vibrazioni
ACQUA	<i>Acque Superficiali</i>	Variazione del regime idraulico
		Variazione della qualità delle acque superficiali
	<i>Acque Sotterranee</i>	Variazione della circolazione idrica sotterranea
		Variazione della qualità delle acque sotterranee
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Pedologia</i>	Variazione delle caratteristiche quantitative e qualitative
	<i>Geologia</i>	Variazione delle caratteristiche quantitative e qualitative
HABITAT E SPECIE	<i>Habitat</i>	Variazione delle caratteristiche e funzionalità
	<i>Flora</i>	Variazione composizione e estensione comunità vegetali
	<i>Fauna</i>	Variazione dello stato fauna terrestre, avifauna e ittiofauna
CLIMA	<i>Microclima</i>	Variazione del microclima
ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	<i>Salute pubblica</i>	Variazione livelli di salute e benessere
	<i>Popolazione</i>	Accettazione opera
	<i>Sicurezza idraulica</i>	Variazione del grado di sicurezza
	<i>Economia</i>	Variazione occupazione ed indotto
MANUFATTI	<i>Patrimonio esistente</i>	Variazione patrimonio storico-architettonico
PAESAGGIO	<i>Paesaggio</i>	Variazione delle caratteristiche del paesaggio
VIABILITA'	<i>Traffico</i>	Variazione volumi di traffico

MISURE DI MITIGAZIONE

Nella matrice seguente vengono riassunte le misure previste per ridurre gli impatti delle azioni progettuali sull'ambiente. Si riportano le principali mitigazioni, suddivise per ciascuna componente e fattore ambientale per i quali si ritiene necessario attivare tali misure di compensazione.

COMPONENTI AMBIENTALE	MISURE DI MITIGAZIONE
ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Saranno utilizzate attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza al fine di limitare le emissioni inquinanti. <input type="checkbox"/> Dovrà essere effettuata la bagnatura periodica delle superfici di cantiere adibite al passaggio dei mezzi. <input type="checkbox"/> Dovrà essere effettuata la bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (tessuti antipolvere e barriere new-jersey). <input type="checkbox"/> Dovrà essere effettuata la pulizia periodica dei mezzi di cantiere. <input type="checkbox"/> Il materiale di risulta da allontanare verrà movimentato con mezzi dotati di copertura per limitare le polveri. <input type="checkbox"/> Ove necessario sarà installata tra la sorgente e il recettore una rete antipolvere. <input type="checkbox"/> Sarà ridotta la velocità dei mezzi all'interno delle aree di cantiere <input type="checkbox"/> Qualora necessario (recettore particolarmente esposto), saranno installate opportune barriere acustiche, anche di tipo mobile. <input type="checkbox"/> Non saranno effettuati lavori in alveo nei periodi di nidificazione delle specie faunistiche segnalate. <input type="checkbox"/> Saranno utilizzate attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza rispetto alla normativa vigente in materia di emissioni sonore, specificatamente garantite sui limiti di potenza sonora emessa e omologati secondo le direttive CEE, dotate di idonei silenziatori e carenature. <input type="checkbox"/> La bagnatura dei cumuli di materiale e delle piste di cantiere, accorgimento da mettere in atto per limitare il disturbo dovuto al sollevamento delle polveri.
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gli interventi verranno realizzati durante il periodo di magra del corso d'acqua. <input type="checkbox"/> Saranno utilizzate attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza al fine di limitare gli sversamenti accidentali. <input type="checkbox"/> La realizzazione delle lavorazioni in alveo dovrà essere realizzata in condizioni di magra o secca dei corsi d'acqua interessati. <input type="checkbox"/> Le acque provenienti da attività di cantiere ed idonee allo scarico in acque superficiali dovranno essere raccolte in vasche di decantazione da cui sarà prelevato il prodotto della sedimentazione, per essere opportunamente smaltito; le acque così raccolte e sottoposte al processo depurativo potranno essere reimmesse nel processo produttivo.
SUOLO E SOTTOSUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> I lavori interni all'alveo saranno eseguiti cercando di limitare gli spianamenti del substrato. <input type="checkbox"/> Dovranno essere previste tutte le misure affinché sia evitato l'intorbidamento delle acque. <input type="checkbox"/> I rifornimenti di carburante, le sostituzioni o i rabbocchi degli olii andranno eseguiti su apposite aree attrezzate con la presenza di almeno una vasca di raccolta.

Intervento di messa in sicurezza dei luoghi esposti a Rischio Idrogeologico
Del Fiume Trionto nel Comune di Crosia (Cs)
Relazione Paesaggistica

HABITAT E SPECIE	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Dovrà essere prestata attenzione alla collocazione dei materiali di sterro, evitando di farli transitare o depositare in aree sensibili (es. a ridosso delle fasce di vegetazione o nell'alveo bagnato).<input type="checkbox"/> Dovranno essere utilizzati macchinari idonei per minimizzare i danni al corridoio fluviale.<input type="checkbox"/> Dovranno essere evitati i lavori in alveo nei periodi di deposizione delle uova e gli interventi in alveo dovranno essere eseguiti durante il periodo di magra.<input type="checkbox"/> La realizzazione dei manufatti idraulici verrà eseguita al di fuori del periodo di nidificazione delle specie faunistiche che frequentano le aree di intervento.<input type="checkbox"/> Le acque provenienti da attività di cantiere ed idonee allo scarico in acque superficiali dovranno essere raccolte in vasche di decantazione da cui sarà prelevato il prodotto della sedimentazione, per essere opportunamente smaltito; le acque così raccolte e sottoposte al processo depurativo potranno essere reimmesse nel processo produttivo.<input type="checkbox"/> Al di fuori dei perimetri dei cantieri, soprattutto per le lavorazioni da effettuarsi lungo i corsi d'acqua, dovrà essere garantito lo stretto utilizzo da parte dei mezzi e personale di lavorazione, dei percorsi ed aree di cantiere, limitando il calpestio della vegetazione alle sole aree di servizio alla cantieristica previste e delimitando le aree stesse con apposita segnaletica.<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Dovrà essere evitato lo scotico del soprassuolo erbaceo ed i tagli della vegetazione ripariale nel periodo di riproduzione dell'Avifauna che utilizza i prati sfalcio o i seminativi nell'area in esame per la riproduzione.<input type="checkbox"/> Dovrà essere evitato lo scotico del soprassuolo erbaceo nel periodo di maggiore mobilità in fase pre-riproduttiva e riproduttiva di Rettili e Anfibi. <p>INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE SONO CONTENUTE NELL'ALLEGATO STUDIO DI INCIDENZA</p>
-------------------------	--